Anno XXX — Lunedì 11 Giugno 1877 — N. 134.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## IL MONUMENTO A FERDINANDO

DUCA DI GENOVA

Ieri veniva inaugurato in Torino il monumento che Vittorio Emanuele eresse con memore affetto al compianto fratello Ferdinando, duca di Genova. E molti italiani accorrono da ogni parte della penisola a rendere tributo di omaggio alla memoria del valoroso Principe il cui nome è scritto anch' esso a caratteri indelebili nella storia del nostro risorgimento.

Non abbiam duopo, pertanto, di rammentare distesamente le gesta del duca di Genova. Nella troppo breve sua vita Egli si mostrò degno della stirpe gloriosa dalla quale era uscito; l' esercito lo ricorda come uno de' suoi più valenti generali, il paese sa che in lui procedevano di pari passo, l' amor della patria, il senno nei consigli, il coraggio sui campi di battaglia.

Al duca Ferdinando di Genova va attribuito in massima parte il merito di una delle più splendide operazioni di guerra dell' esercito piemontese e per conseguenza dell' esercito italiano. Fu egli che nel 1848 diresse l' assedio di Peschiera e si impadronì di quella fortezza. E nell'infausta giornata di Novara il duca di Genova si condusse da eroe, ebbe tre cavalli feriti sotto di sè, e fu tra gli ultimi a ritirarsi dalla mischia, quando la battaglia era irremissibilmente perduta. E le relazioni ufficiali, e i giornali, e le cronache di quei tempi sono concordi nell' encomiare la parte da lui avuta in parecchi altri combattimenti.

Sventuratamente, ripetiamo, a lui fu negato di essere spettatore della compiuta risurrezione del nostro paese. Forse la presentiva quando voleva accompagnare le nostre truppe in Crimea e le condizioni della sua salute glielo impedivano.

Nel 1855, Ferdinando duca di Genova, moriva nel fiore degli anni, e la sua morte fu veramente un lutto nazionale. Era non solamente un prode soldato e un esperto capitano, ma un uomo colto, affabile, generoso, benefico. L' animo suo non fu agitato da ambiziose voglie, e rifiutò il trono di Sicilia quando gli venne offerto. Lasciò due figli, eredi entrambi delle sue virtù, quella gentile principessa Margherita ch' è diventata, per così dire, la stella d' Italia, e il principe Tommaso, giovane di non comune ingegno e studioso, ch' è fin d'ora una delle più belle speranze della marina italiana.

Il monumento, testè innalzato a Torino, rappresenta il duca di Genova, alla battaglia di Novara, quando cadutogli il terzo cavallo, egli proseguiva ad incoraggiare colla voce e col gesto i suoi soldati. L'opera dello scultore verrà a suo tempo giudicata. Le pregevoli epigrafi monumentali del commendator Durio, il quale ha pubblicato, coi tipi Bona di Torino, alcuni cenni importanti sulla battaglia di Novara, che spiegano il concetto del monumento stesso, e opportunamente rammentano che Ferdinando di Savoia *seppe vendicare col valore — l' ingiuria della fortuna.*

Onoriamo dunque questo principe di Casa Savoia, onoriamolo non solo come principe illustre, ma come uno degli italiani che alla nazione lasciarono splendidi esempi di virtù civili e militari.

## CONGETTURE

Tanto i giornali austriaci quanto una parte della stampa russa attestano con parole piene di fiducia la schietta intenzione dello Czar di metter fine alla guerra il più presto possibile, vale a dire dopo una vittoria decisiva. Resta a vedere quando i russi crederanno d' aver sconfitto completamente il nemico, giacchè se, dopo una disfatta in Bulgaria, i turchi si ritirassero sulla linea dei Balcani per continuare la difesa, lo Czar non si contenterebbe certamente dei colti allori. Tuttavia, i rovesci che i turchi patiscono in Asia devono scoraggiare Governo, popolo ed esercito ed aprir loro gli occhi sull' insufficenza delle proprie forze, stimate troppo nel momento dell' entusiamo, mentre alla prova dànno sì tristi risultati. Secondo gli ultimi dispacci da Costantinopoli; cioè, si badi, per confessione dello stesso Governo, la situazione dell'esercito ottomano in Armenia *è grave*, e il corrispondente del *Temps* telegrafa da Erzerum che « tutto è perduto. » È supponibile che le armi del Sultano sieno più fortunate in Europa? Ne dubitiamo, giacchè non solo esse non istanno al paro delle armi russe per numero e qualità, ma non si vede che il Serdar-ekrem abbia un piano ben meditato ed operi secondo quello.

Non è improbabile, quindi, che la profezia dei fogli austro-ungarici si avverri e che una o due battaglie in Bulgaria bastino a spezzare la resistenza della Porta ed a metterla ai piedi dello Czar. Se così fosse, dovremmo ringraziare il cielo che abbrevia il corso di una guerra, il cui prolungarsi esporrebbe a grandissimo repentaglio la quiete d'Europa. Infatti che avverrebbe se, ostinandosi in una resistenza inutile, la Porta costringesse i russi a marciare verso il Bosforo? Ecco la Serbia riprendere l' armi e con lei la Grecia e piombare ambedue sul corpo moribondo della Turchia per istrapparne anch' esse un brano; ecco la Gran Brettagna occupare l' Egitto, Creta, l' Ellesponto e fors' anco Costantinopoli stessa, simile al cane della favola il quale, non potendo difendere dagli altri cani la salsiccia che porta in bocca, ne mangia pel primo la miglior parte; ecco arrivato quel piglia generale, a cui alluse Disraeli in un discorso memorabile, e con esso la lotta per la divisione della preda, senza parlare delle stragi che l' odio di stirpe e il fanatismo religioso potrebbero causare tra i sudditi del Sultano, e della tempesta tanto temuta che può scatenarsi sull' occidente d' Europa. La contemplazione di un tale avvenire ci fa stimare la pronta conclusione della pace come un beneficio immenso.

## Guerra Turco-Russa

*In Asia* — Continua la stessa parsimonia di notizie dal teatro della guerra in Asia. L' occupazione di Olti, da parte dei russi, *senza colpo ferire*, spiega la tattica di Muktar pascià, che è quella di ritirarsi di fronte ad un nemico prevalente per accettare battaglia, dove il vantaggio della posizione possa controbilanciare l'inferiorità del numero e dei mezzi offensivi.

Questa posizione, secondo alcuni, sarebbe nella vallata dell' Arasce, fiume celebrato nelle pagine dell' antichità.

Olti nelle mani dei russi prova, per chi prende a leggere un piano della guerra, che Kars è investita, malgrado tutte le informazioni contrarie delle ambasciate ottomane. Olti è al sud-ovest di Kars, circa a mezza strada fra Kars ed Erzerum: noi crediamo che i russi, per le forze di cui dispongono, siano in caso di provvedere contemporaneamente all' investimento di Kars, all' espugnazione di Erzerum, distaccando nello stesso tempo sulla loro destra un nerbo di truppe in direzione di Trebisonda.

*Al Danubio* — Secondo i soliti telegrammi particolari, ieri avrebbe dovuto aver luogo il passaggio del Danubio da parte dei russi, nel punto di Turtukai.

Vogliono alcuni che lo Stato Maggiore russo non deciderà il movimento finchè non sia conosciuto l' effetto prodotto a Londra dalla risposta russa di cui è latore Scuwaloff.

## La relazione sulla libera Università

(*Continuazione e fine V. N. 128 al 133*)

Soppressa l' Università rimarrebbero disponibili i redditi destinati allo studio ascendenti a L. 35024. 14 annue, nonchè L. 28,700 che il Comune sborsa ogni anno a titolo di sussidio per l' insegnamento universitario e L. 14000 che dall' amministrazione provinciale vengono somministrate; in tutto L. 77724. 14. Calcolando poi che la nostra Commissione ritiene necessario mantenere nel bilancio provinciale le L. 14000 per la veterinaria riflettendo ai bisogni della provincia, la somma disponibile ammonterebbe a L. 63,724 14 ripartita per circa 42 o 43 studenti, compresi gli uditori. E di questa somma gli onorari dei Professori assorbono circa L. 43000 (senza calcolare le pensioni e le spese d' amministrazione colle quali si raggiungono le L. 16000 e più) costando così ogni studente complessivamente solo per riguardo ai Professori più di annue L. 1000 circa. Se calcolata poi la spesa totale di italiane L. 64000 che si spendono der le tre facoltà si vedrà che se ogni studente in legge costa meno di italiane L. 1000 all' anno in medicina ed in matematica, compresa la farmacia ogni studente costa annualmente italiane L. 3000. Supponiamo ora invece che si fissasse in bilancio coi fondi universitarj una somma annua di L. 16,000 per mantenere in una fra le migliori Università italiane 5 studenti di legge, 5 di medicina, 5 di matematica e 5 di Farmacia. A tal uopo, come dicemmo, basterebbero le L. 16,000 tenuto conto che l' anno scolastico è di mesi 8 e che 100 lire mensili sarebbero sufficienti. Non si conseguirebbe forse in tal guisa una spesa molto minore ed un utilità maggiore di gran lunga pel nostro paese?

Basandosi quindi sul principio che i redditi impiegati per l'Università abbiano per iscopo lo studio in generale, la maggioranza della Commissione, sottopone al vostro senno le seguenti proposte da studiarsi poi dalla Commissione, di cui vi proponiamo la nomina.

1. Anzitutto stabilire un fondo adeguato per mantenere in una primaria Università d' Italia quei giovani ferraresi che avessero date chiare prove d'un ingegno elevato e di un' inclinazione non comune per lo studio, ma per la pochezza dei mezzi non potessero mantenersi fuori della città nostra. Voi ben comprendete, o Signori, quanta e quale utilità ne verrebbe facendo coltivare e sviluppare una bella mente in un Ateneo ricco d' esimii professori e fornito di tutti quegli stromenti, pei quali la teoria ottiene una sperimentale conferma.

2. Un' altra somma potrebbe utilmente, a parer nostro, erogarsi nel mantenimento d' una scuola d' allieve maestre. V'è noto, o Signori, il meschino corredo di cognizioni delle attuali maestre, delle quali talune ignorano e sintassi e grammatica ed ortografia. — Voi comprendete perciò la necessità indeclinabile di dover riparare

ad un tale stato di cose e d'occuparvi seriamente dell' istruzione femminile.

Niuno può disconoscere l'influenza considerevole della donna sulla vita umana inquantocchè ad essa rimane affidata l'educazione della tenera prole. E nel tempo stesso che l' istruzione è uno, e forse il primo elemento della educazione, la donna non può infondere nelle giovani menti se non ciò di cui essa medesima sia fornita, nè può quindi trasfondere in quelle l' istruzione di cui essa difetta.

3. Potrebbe fondarsi una scuola agraria con podere — modello e scuola di meccanica sperimentale.

4. Od una scuola idraulica.

5. Od un istituto commerciale.

6. Ovvero un collegio convitto, ove si impartisse l' insegnamento ginnasiale, liceale e tecnico.

7. Oppure perfezionamento delle scuole tecniche e secondarie.

Le condizioni della nostra Provincia vi faranno studiare e scegliere una di questi istituzioni. Infatti come eminentemente agricola fa vedere utilissima ed importante una scuola agraria con un apposito insegnamento meccanico sperimentale, mentre lo stato geografico della provincia nostra milita in favore d' una scuola idraulica. Non abbiamo bisogno d'enumerarvi i vantaggi, che da questi istituti possono provenire; noteremo piuttosto che nel caso si avrebbe fondato motivo di sperare il materiale appoggio dell' amministrazione provinciale, che direttamente v'è interessata.

In favore dell' istituto commerciale, o del collegio convitto e del perfezionamento delle scuole tecniche o secondarie combatte lo stato attuale dei tempi che richiedono la massima possibile diffusione dell' istruzione. È quindi necessario studiare il modo d'appianare la via a tutti di formare specialmente buoni commercianti o industriali, avuto riguardo allo sviluppo straordinario del commercio per la facilità delle comunicazioni, che il telegrafo e le ferrovie ci hanno procurato.

Quindi le conclusioni della maggioranza della commissione sono le seguenti:

1. Soppressione dell' Università.

2. Se non venisse accolta questa proposta, soppressione delle facoltà medica e matematica.

3. Soppressa in tutto o in parte l' Università nomina d' una Commissione, la quale

*a*) liquidi le pensioni dei professori che vi hanno diritto, coi temperamenti che fossero opportuni, e presenti la somme, che deve stanziarsi per tal fine sul reddito universitario.

*b*) tenuto conto delle scelte proposte da noi fatte a queste aggiungendo il miglioramento della facoltà legale casocchè la seconda delle nostre proposte fosse da voi accettata, proponga dopo accurate indagini e studi severi il suo opinamento, approntando all'uopo i necessari Regolamenti e presentando un preventivo per le spese relative.

Sono queste le conclusioni della maggioranza della Commissione, ed ora vi sottoporremo la proposta del membro dissidente, la qual ben in poco diversifica da quelle de' suoi colleghi, attendendo dal senno vostro quelle deliberazioni che crederete pel migliore. La maggioranza però della Commissione ha fiducia che il vostro verdetto sarà favorevole a quanto a Voi ha sottoposto.

Eccovi la proposta del nostro Collega.

Riconoscendo il valore delle ragioni che inducono i suoi colleghi a proporre la soppressione immediata della Università; ma dubitando tuttavia che qualche punto della importante questione non ne rimanga totalmente chiarito; e, d' altra parte, persuaso coi colleghi della necessità di procurare sollecitamente una soluzione veramente definitiva di tale questione; crede opportuno che si domandi la nomina di una Commissione speciale, incaricata di presentare al Consiglio, in un termine non maggiore di quattro mesi, uno studio dal quale risultino accertati quanto è possibile i criterii per giudicare:

I. Se giovi conservare la nostra Università.

II. In tal caso quali riforme convenga introdurvi.

III. In caso diverso, come se ne possono convertire le rendite in uso più vantaggioso alla pubblica istruzione.

La Commissione ha così compiuto il suo mandato. — Avete sentito le sue idee e le sue proposte franche ed imparziali; Essa è convinta che quelle corrispondono al solo bene ed al vero decoro del Paese.

*La Commissione*
T. Roveroni
F. Righini
Sani Severino *Relatore.*

## Notizie Italiane

ROMA — Il presidente del Consiglio e il presidente della Camera, sono partiti oggi col treno delle due e mezzo per recarsi a Torino onde presiedere all'inaugurazione del monumento al duca di Genova.

Il presidente della Camera sarà probabilmente di ritorno a Roma per la seduta di martedì.

— I liberali si accordarono finalmente per una lista unica per le elezioni amministrative che ebbero luogo ieri.

— Il *Diritto* pubblica la dichiarazione d' un giovane, che fu chiamato al ministero dell' interno per ismentire ciò che risultava dall' attestazione presentata nella Camera sulle dimostrazioni di domenica scorsa. Egli dice d'avere narrato al ministero dell' interno, sulla condotta delle guardie di pubblica sicurezza, tutto l' opposto di quanto ebbe poi ad affermare il ministro dell' interno alla Camera stessa.

— Lo stato di salute dell' onor. Mancini va ogni dì peggiorando.

— Leggiamo nella *Voce della Verità* È per errore che abbiamo annunziato che il maresciallo Mac-Mahon aveva ricevuta la gran croce di Pio IX nel tempo stesso del conte Larisch gran maresciallo di S. M. I. e R. A.

— I due deputati che non vollero accettare la Commenda sono gli on. Ercole e Damiani.

PALERMO — Un telegramma da Palermo dice:

In seguito alla distruzione della banda Leone, molti latitanti si costituiscono, e molti non potendo più a lungo sottrarsi alle incalzanti ricerche delle autorità, vengono sorpresi ed arrestati.

A Palermo furono arrestati due di questi latitanti fra i più pericolosi: Riccobono e Randistelli, per il primo dei quali era stato promesso un premio.

Altri latitanti come il Di Peri, il Daltaglia e Falsone di Prizzi, cercati con promessa di premio si sono costituiti.

## Notizie Estere

FRANCIA — Telegrammi particolari da Parigi segnalano una certa agitazione prodotta in alcuni quartieri dall' annunzio che il tribunale avea condannato il Presidente del Consiglio Municipale Bonnet-Duverdier. Si notava pure la ricomparsa in scena di certe faccie sinistre, che da parecchio tempo non si erano vedute a Parigi.

Forse non tutti i lettori conoscono le parole dette dal Duverdier in un suo discorso, per le quali venne arrestato e processato.

Duverdier trattò il maresciallo da *imbecille*, disse ch' era *ammollito*, e ad un certo punto l' oratore avrebbe esclamato: « Se il maresciallo non cede, lo inchioderemo al muro. » Ed avrebbe accompagnato tali parole col gesto di chi spiana il fucile per fucilare qualcuno. [Il governo attuale, nel discorso di Duverdier, era rappresentato come un governo di preti, di soldatacci e di smargiassi *(traineurs de sabre)*, aventi a capo un *falso eroe* che si è fatto vanto di una *falsa ferita*. Se le elezioni, continuava il Duverdier, volgessero avverse alla Repubblica, bisognerebbe che i nostri contadini si armassero di zappe, di forconi, di picche, e di fiaccole. »

La condanna toccata al Duverdier è certamente assai grave, ma non meno grave, ci sembra, era stata la provocazione.

STATI UNITI — Un turbine scatenatosi sulla città di Monte Carmelo, nell' Illinois, ha distrutto le chiese, il tribunale e gran numero di fabbricati. Si sviluppò l' incendio fra le rovine, rimasero morte una ventina di persone e ferite 40. Venticinque non si ritrovano.

ROMANIA — D' accordo col granduca Nicola, il principe Carlo di Rumania ha respinta l' offerta di una società italiana di mettere a sua disposizione una legione italiana.

RUSSIA — La *Correspondance universelle* ha per dispaccio da Pietroburgo, 6:

« Grandi preparativi militari si fanno sul Baltico. Il porto di Cronstadt sarà posto in istato di difesa, e lo Czar ha ordinato la formazione d' un corpo speciale di posatori di torpedini nelle acque del Baltico. »

AUSTRIA UNGH. — Si annunzia da Trento che in seguito al rigetto della mozione Prato, tendente ad ottenere l' autonomia amministrativa, i deputati del Trentino, sentito il parere degli elettori, hanno deliberato di dare le loro dimissioni in massa.

## Cronaca e fatti diversi

—o—

**Esami.** — Venne firmato un decreto, che istituisce durante un quinquennio la sessione degli esami, presso le Università di Roma, Torino, Napoli, Pavia, Bologna, Padova, Palermo, presso l' Istituto superiore di Firenze, e l' accademia di Milano, per quei maestri che mancano di patente e che esercitano ora provvisoriamente il loro ufficio.

**Le Opere Pie.** — La Commissione delle Opere Pie presenterà in breve la sua relazione al ministro.

Essa propone che le Opere Pie di uno stesso Comune vengano amministrate da una Commissione unica, la quale manterrà distinto ogni patrimonio. Detta Commissione verrebbe nominata dagli elettori in occasione delle elezioni amministrative.

La divisione delle Opere Pie al Ministero dell' interno verrà soppressa; ed il capo attuale passerà alla divisione della sicurezza pubblica, il cui ufficio è ora vacante.

**Cucine economiche.** — Nel pubblicare il qui appiedi prospetto, ci compiaciamo nel constatare come questa morale ed umanitaria istituzione sorta in tempi difficili mercè il concorso dei corpi morali e dei cittadini, si mantenga e si consolidi in modo superiore ad ogni aspettativa. La cucina ora si reggerebbe da sè se non fosse stata aggravata di una doppia spesa d' impianto che non venne coperta cha a metà circa da volontarie elargizioni e se non dovesse pagare il gravoso affitto d' un locale che ognuno crederà concesso gratuitamente dal Municipio che ne è proprietario, e per questo essa abbisogna di essere ancora aiutata. — Ci giova sperare che in questo momento in cui i generi alimentari di prima necessità soffrono di un tenace e progressivo rincarimento, i cuori filantropici si ricorderanno di questa istituzione che vuol essere mantenuta e protetta essendo di grande ed indubitato sollievo alle classi diseredate dalla fortuna.

**CUCINA ECONOMICA**

PROSPETTO *delle razioni distribuite dalla fondazione avvenuta il 22 Gennaio 1874 a tutto il 30 Aprile 1877.*

| EPOCA | Pane | Carne o Pesce | Brodo naturale | Minestra in brodo | Minestra Asciutta | Vino | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Anni 1874 - 75 - 76 | 306000 | 93606 | 44269 | 440369 | 110863 | 204767 | 1399674 |
| 1° quadriennio 1877 | 25738 | 3858 | 1656 | 47068 | 6004 | 9809 | 94133 |
| *Totale* | 331738 | 97464 | 45925 | 487437 | 116667 | 214576 | 1493827 |

**Teatro Comunale.** — Continuano col pieno favore del pubblico le rappresentazioni della *Favorita* nella quale la signorina Bartolucci, il Deliliers, il Borella si fanno cotanto onore. — Oltre allo gradito spettacolo, sabbato e ieri sera la signorina Bartolucci ha fatto un prezioso regalo cantando in modo delizioso l' aria di sortita nell' opera *Dolores* che le valse un subisso d' applausi.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Il pubblico ha risalutato sabato papà Bergonzoni e la sua compagnia di operette, nel *Giroflè-Giroflà* del Lecocq, interpretata

assai bene e con un corredo scenico più che decoroso.

I primarj artisti hanno ricevuta la più festosa delle accoglienze e difatti le signore Cesari e Aiazzi cantano con grazia, passione ed artistica sicurezza e ad esse fanno degna corona il Cesari e le signore Luzi e Fenoglio.

Buoni i cori, non così l'orchestra che scarsa e raccogliticcia ha d'uopo nei legni e negli archi specialmente, di forza e di equilibrio. — Il pubblico ha chiuso un occhio sapendo bene che terminato lo spettacolo al *Comunale*, il Bergonzoni potrà giovarsi di qualche buon elemento per rimediare a questo grave difetto.

Questa sera si dà la terza rappresentazione del *Giroflé Giroflà* ed è preannunziato il *Barba Bleu* di Offembach nuova per le nostre scene.

Il Bergonzoni scelga spesso e bene dal suo ricco repertorio; il pubblico farà il resto.

**Polemica a briciole.** — Pubblichiamo la seguente seconda lettera che ci è diretta dall'egregio Cav. Leopoldo Ferraresi, risparmiando ogni ulteriore nostro apprezzamento che annoierebbe il lettore e forse non convincerebbe il Cav. Ferraresi come egli questa volta — una in mille — non ha convinto noi. Pazienza! Ciò non vuol dire che egli abbia torto.

Ill.mo Signore

Ringrazio la S. V. pei commenti fatti alla mia lettera sulla Università ed inseriti nel N. 131 della Gazzetta sotto il titolo = *Per un fatto personale* = e la ringrazio primieramente perchè mi ha porta l'occasione di dichiarare che io che, quantunque immeritatamente, ebbi da lei non rare prove di simpatia e di stima, meno d'ogni altro avevo ragione d'accusarlo di parzialità e mai ebbi intenzione di farlo; la ringrazio poi anche perchè mi ha mostrato che se non fui troppo chiaro nello esprimere le mie idee colle parole dette in Consiglio, non fui più fortunato nella lettera che le diressi e quindi mi ha dato adito a tentare per l'ultima volta la prova, onde persuaderla che il mio voto fu logico e che mai ho ritenuto che il combattere significhi vincere e che io non mi credo la persona infallibile da non permettere perfino che le mie proposte siano studiate e discusse. Sarò breve.

Dopo le osservazioni Grillenzoni e mie ella non mi negherà che a me non rimaneva che di proporre l'ordine del giorno puro e semplice mentre la conclusione dev'essere sempre in relazione alle premesse. Ma mi si dice, voi avete mantenuto l'ordine del giorno puro e semplice anche dopo la proposta Righini appoggiata e sostenuta dal Ruffoni, proposta che dava il modo di anatomizzare e risolvere la questione secondo giustizia. Domando scusa, sarò in errore, ma sono ancora convinto di avere operato logicamente. Chi ha ribattuto le parole del Grillenzoni e le mie? Nessuno; anzi la maggioranza della commissione, che in onta ad una opposizione trovata nel suo seno, aveva voluto mantenere perfino la radicale proposta della soppressione della Università, senza dir verbo ritira le sue conclusioni e si associa alla proposta Righini, che non è di sospendere perchè il consiglio studi, cosa che, come dissi, forse io pure avrei ammessa, ma di nominare un'altra commissione, soffocando così quella discussione che doveva avvenire in seguito delle parole Grillenzoni e mie e che avrebbe deciso da qual parte fosse la verità.

Ma mi spiegherò anche più chiaramente valendomi della idea sviluppata dalla S. V. nel chiudere i commenti alla mia lettera, e mi sarà forse più facile perchè si tratta di mia professione.

Non fui io, ma fu la commissione che stabilì trattarsi di tisi al terzo stadio proponendo un rimedio troppo eroico e niente umano, quello cioè di ammazzare l'inferma. Io in cambio col método d'eliminazione, che è quello ammesso dai migliori clinici, esclusi la diagnosi fatta e trovai non applicabile alcuno dei rimedii proposti. Il curante nulla negò di quanto dissi, come avrebbe dovuto fare se fosse stato convinto trattarsi di malattia così grave, ma propose d'andare a cercare un terzo che entro 4 mesi giudicasse la questione. E perchè perdere tanto tempo a danno dell'infermo mentre era presente il giudice più competente, l'unico competente per legge, il consiglio?

Dopo ciò io nutro speranza che la S. V., nel caso attuale, non mi vorrà più ritenere per un mediconzolo pusillo ed empirico, nè crederà mai ch'io intenda avere il privilegio di troncare le questioni col *sic volo, sic jubeo,* nè mi negherà il diritto di poter parlare in nome dell'utile e del decoro cittadino. Io amo più d'ogni altro la discussione e non rare volte ho confessato pubblicamente nei Consigli il mio torto, ma solo quando i miei oppositori mi hanno convinto.

Del resto io sono lieto quando ho a trattare con persone cortesi come la S. V., molto più che ognuno di noi non ha per iscopo che il bene e possiamo dire francamente che se erriamo non erriamo mai per idee preconcette nè per caparbietà.

Intanto ringraziandola anticipatamente della pubblicazione che vorrà dare nel prossimo numero della Gazzetta a questa mia, le stringo cordialmente la mano e mi dichiaro

Ferrara 8 Giugno 1877.

Dev.mo Suo

LEOPOLDO FERRARESI.

**Giornale delle donne.** — Abbiamo sott'occhio l'ultimo numero di questo periodico di mode e lavori femminili che esce da nove anni a Torino. Ha modelli, ricami, figurini colorati e quanto può interessare un'elegante signora. L'abbuonamento non costa che lire 8 per tutto l'anno col regalo del recente ed applaudito volume: *La gente per bene*, Leggi di convenienza sociale, della Marchesa Colombi — Chi desidera abbuonarsi, oppure brama ricevere maggiori schiarimenti, si rivolga alla Direzione del *Giornale delle Donne* Via Po, N. 1, piano 3° in Torino.

## UFFICIO DI STATO CIVILE
### *del Comune di Ferrara*

8 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Leati Carlo di Ferrara, d'anni 19 possidente, celibe.

Minori agli anni sette N. 0.

9 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Danielli Leandro fu Angelo con Tosati Teresa di Francesco — Guzzinati Giovanni di Vincenzo con Grandi Elisa di Pietro — Stabellini Enrico di Luigi con Paltrinieri Anna di Luigi — Leonardi Luigi fu Giuseppe con Soriani Teresa di Giovanni — Canella Domenico fu Luigi con Sari Maria Esposta — Baroni Giosué di Pietro con Pirani Rosa di Francesco — Magrini Etelredo fu Cesare con Gardenghi Beatrice Erminia di Antonio — Grandi Alessandro Giuseppe di Felice con Manservisi Rita fu Bartolomeo — Laderchi conte Augusto di Filippo con Pepoli contessa Letizia di Ippolito.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Roncarà Luigi di B. S. Giorgio, di anni 45, operaio, coniugato — Girondi Maria di Cesari (modena), d'anni 55, domestica, nubile.

Minori agli anni sette N. 1.

## REGIO LOTTO
*Estrazioni del* 9 *Giugno* 1877

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FIRENZE . . | 62 | 47 | 81 | 53 | 79 |
| BARI . . . | 72 | 30 | 14 | 28 | 62 |
| MILANO . . | 90 | 17 | 12 | 22 | 10 |
| NAPOLI . . | 86 | 62 | 90 | 84 | 50 |
| PALERMO . . | 53 | 60 | 62 | 68 | 80 |
| ROMA . . . | 72 | 23 | 77 | 40 | 48 |
| TORINO . . | 9 | 19 | 26 | 71 | 70 |
| VENEZIA . . | 20 | 38 | 31 | 45 | 82 |



## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 10. — *Bruxelles* 9. — La Camera approvò il progetto che tende ad impedire le frodi elettorali.

*Parigi* 9. — Il *Bien Public* annunziò ieri che tutti i capi delle stazioni delle ferrovie, Parigi, Lione e Marsiglia hanno ricevuto un plico suggellato che dovevano aprire appena ricevuto il dispaccio di cui è annunziata la prossima spedizione. Il giornale soggiungeva che questo plico conteneva le istruzioni per la mobilizzazione dell'esercito.

Il *Moniteur* dice che questa notizia si riferisce ad un fatto vero, ma svisato dall'importanza che si cerca dargli. Non è che una semplice conseguenza, in Francia come in Germania, del sistema della mobilizzazione e di istruzioni non recenti, poichè date or sono cinque mesi dal precedente Gabinetto.

*Costantinopoli* 9. — La Camera approvò in prima lettura il prestito interno imposto a tutti gl'impiegati e contribuenti che ammonta a sei milioni di lire di Kalmè coll'interesse del 10, ammortamento 5 °|o in dodici anni.

Un dispaccio di Mehemed Alì di ieri annunzia che le truppe continuano ad avanzarsi nel Montenegro. I turchi respinsero ieri i montenegrini dalle posizioni di Andreavlih ed occupano il distretto di Asseik. Gli abitanti di parecchi villaggi si sottomissero.

Un dispaccio di Alitaib di ieri annuncia che i montenegrini attaccarono Podgoritza e furono respinti.

*Pietroburgo* 10. — I turchi a Turtukai tentarono di smascherare le due batterie, ma furono impediti dall'artiglieria russa di Oltenitza. I turchi rinnovarono il fuoco da un'altra fortificazione, ma furono costretti a tacere: la fortificazione fu distrutta, gli operai turchi che volevano riparare i danni furono dispersi con bombe.

Il colonnello Bogoluboff telegrafò il 4 corrente che vi fu un accanito combattimento tutta la giornata fra montenegrini e turchi presso Kristac. 25 battaglioni turchi attaccarono Kristac occupato da 8 battaglioni montenegrini, questi furono costretti a ritirarsi a Piva.

I turchi occuparono Kristac e Muramovizchi.

### *Ultimi Telegrammi*

*Torino* 10. — (ore 7). Fra il tuonare delle artiglierie, alla presenza di S. M. il re, i reali principi, e le principesse, i corpi dello Stato, un grande numero di ufficiali, società operaie ed una immensa popolazione ha inaugurato il monumento al duca di Genova. Dopo un breve discorso di Sclopis fu firmato da S. M. il re, da tutti i principi e le principesse l'atto di donazione del monumento alla città. Entusiastiche furono le acclamazioni al re ed alla reale famiglia.

Stasera vi sarà una festa pirotecnica sul Po coll'intervento di S. M. e dei principi reali.

*Parigi* 10. — La Nota portata da Schuvaloff è stata comunicata alle Potenze. Assicurasi che è conforme alle informazioni conosciute e non contenga nulla d'inquietante.

L'*Echo Universel* organo di Jules Simon, parlando dell'articolo della *National Zeitung*, dichiara che l'allarme che si affetta di esprimere all'estero sulla recrudescenza della dominazione clericale in Francia è privo d'ogni fondamento.

L'imperatore Guglielmo si recò a Lignitz in occasione del cinquantesimo anniversario della sua nomina a colonnello dei granatieri di Slesia.

L'imperatore parlando agli ufficiali, disse che sperava che non vi sarà più guerra per lungo tempo, almeno finchè vivrà.

### *(Non ancora pubblicati)*

*Roma* 9. — *Parigi* 8. — Il tribunale ha discusso il processo contro Bonnet-Duverdier, accusato d'oltraggio verso Mac-Mahon, Chambard consigliere municipale di Saint Denis Alexandre e Boyre accusati di avere organizzato la riunione illegale.

Parecchi testimoni constatarono che la riunione era pubblica, e constatarono che Duverdier pronunziò parole oltraggianti verso il maresciallo. Duverdier è stato condannato a 15 mesi di carcere e 2000 lire di multa, Cambard ed Alexandre ciascuno a due mesi di carcere e multa, Buyer ad un mese di carcere e 500 lire di multa.

*Roma* 8. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si convalida l' elezione del collegio di Subiaco che era stata contestata.

Si annulla l' elezione di Albano in seguito alla risultanza dell' inchiesta parlamentare fattasi sopra essa.

Si approva senza discussione il progetto di legge concernente il resoconto dell' amministrazione dello Stato del 1874.

Sono rettificati poscia alcuni stanziamenti del bilancio del ministero della guerra.

Si approva parimente senza discussione il progetto di legge relativo al bilancio complessivo dell' entrata e della spesa pel 1877.

Si discute quindi e si approva pure il disegno di legge diretto ad aggregare la provincia di Siracusa alla Corte d' Appello di Catania, contro il quale ragionano Indelicato, Tominelli, Baucina, ed in favore Paternostro.

Poscia si viene a trattare dello schema per la riunione in un solo compartimento catastale dei comuni Lombardi Veneti di nuovo censo.

Il progetto è combattuto da Morpurgo e da Minich non perchè siano contrari che la provincia di Como sia sgravata del pagamento d'imposta maggiore di quanto le deve toccare ma perchè nelle attuali disuguaglianze esistenti fra il Lombardo ed il Veneto. Siffatta pretesa di perequazione finisce col riuscire ingiusta ed è anche inopportuna.

*Depretis* ed il relatore *Porluzzo* rispondono a dette obbiezioni, quindi si approva la legge con due ordini del giorno uno per esprimere la fiducia che il Governo proseguirà nei lavori del nuovo censo, l'altro per prendere atto delle dichiarazioni del Ministro riguardo alle opere idrauliche ed al censimento dei boschi.

I tre progetti infine sono approvati anche a scrutinio segreto.

*Roma* 8. — SENATO DEL REGNO

Il Senato approvò il progetto che dà facoltà al Governo di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni di Sicilia, della leva marittima dei nati del 1837 ed altri nuovi progetti d' interesse secondario.



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.